



L'ARCOBALENO



per una cultura della donazione

Anno 4 - n°2

Luglio 2001



Trimestrale dell'Associazione Italiana per la Donazione di Organi e Tessuti - Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica - Reg. Tribunale di Roma n° 224/98 del 19 maggio 1998 Iscritto al Registro Stampa del Garante per l'Editoria - Spedizione in abbonamento postale -45% - Art. 2 comma 20/B legge 662/96 - Filiale di Roma.
Direzione: Via Silvio Pellico 9 - 00195 Roma - Tel. 06/3728139 - Fax 06/37354028 - Internet: <http://www.aido.it> - Email: aido-arcobaleno@libero.it - giornale@aido.it - Si contribuisce alle spese di stampa come amici: **Socio Aido L. 20.000** - e **10,33** - **Ordinari L. 50.000** - e **25,82** - **Sostenitori L. 100.000** - e **51,65** - Versamenti sul c/c postale n. **22957005** intestato a **L'ARCOBALENO** - Via Silvio Pellico 9 - 00195 Roma oppure sul c.c. **21263** intestato a **Aido Nazionale - Credito Italiano, Agenzia Trionfale - via Trionfale, 7110 - ABI 02008 CAB 03240.**



Pag **In questo numero:**

2 Addio Giorgio e grazie...

3 Il trapianto: la "scalata" che mi è rimasta più a cuore

di Gianni Chesta

Sirchia ministro, un altro medico guiderà la Sanità

di V. P.

6 www.aido.it cambia look

di Vincenzo Passarelli

7 "Noi queste cose non le facciamo"

di Loretta Cavaricci

Proiezioni CNT: Italia promossa nel 2001

di L. C.

8 Notizie per noi



Fiuggi 2001: insieme nella continuità

a pag. 4 - 5: M. FERRI - E. DI FRANCESCO

il valore della donazione



Gianluigi Buffon

“Giocare in porta nella propria squadra o nella nazionale dà grandi soddisfazioni. Ti impegni, fatichi e quando salvi il risultato hai il plauso di tutti, ti senti soddisfatto per aver fatto bene il tuo lavoro.

Ma la vita ci chiama anche ad altri importanti impegni: chiunque siamo, qualsiasi cosa facciamo non dobbiamo dimenticare il valore fondamentale della solidarietà umana

E allora diventa molto importante agire contro dolore e morte, per far vincere vita e benessere diffondendo la cultura del prelievo e del trapianto di organi.”

Portiere della Nazionale, da 5 anni testimonial Aido

IN CASO DI MANCATA CONSEGNA, SI PREGA DI RESTITUIRE ALL'UFFICIO P.T. DI ROMA - ROMANINA PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A CORRISPONDERE LA RELATIVA TARIFFA.

Un nuovo modo di essere Aido

DOTT.SSA ENZA PALERMO

Lo slogan scelto per la X Assemblea Nazionale "Aido: un nuovo modo di essere" sta ad indicare il cambiamento che la nostra associazione ha dovuto affrontare, soprattutto nell'ultimo triennio, ma anche la nuova modalità di essere per il futuro. Indubbiamente l'emanazione della nuova disciplina sui prelievi e trapianti di organi (Legge 1° aprile 1999, n° 91) è stato un elemento dirompente sulle modalità operative dell'Aido. Nessun'altra Associazione, infatti, nel nostro paese si era mai occupata di raccogliere le dichiarazioni di volontà alla donazione di organi. L'Aido, in 30 anni di attività è riuscita a raccogliere oltre un milione di atti olografi ed ha rilasciato altrettante tessere di iscrizione. Con l'entrata in vigore della legge si sono dovuti necessariamente modificare vecchi comportamenti per renderli coerenti con la nuova normativa. Preso atto del nuovo assetto della sanità italiana, il Consiglio Nazionale ha dovuto dare indicazioni per - iniziare a collaborare con una nuova figura istituita negli ospedali e nelle AA.SS.LL, il coordinatore locale dei prelievi, per svolgere opera di informazione alla popolazione (prima svolta in piena autonomia dall'Aido) - modificare le dichiarazioni di volontà e la tessera di donazione alle normative in vigore - coordinare le attività di sensibilizzazione sulla donazione con le istituzioni ai vari livelli. Ma, l'effetto dirompente, si è avuto con l'emanazione del Decreto del Ministero della Sanità 8.4.2000, che ha normato le modalità di dichiarare la propria volontà in ordine alla donazione di organi e tessuti. Ciò ha creato non poca confusione sia nelle realtà associative periferiche che negli operatori sanitari pubblici. Per dirimere le controversie l'Aido ha dovuto adire al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) Lazio per avere la conferma della validità delle sue tesi: l'atto olografo, la tessera Aido (vecchia e nuova), essendo documenti personali, hanno valore nella espressione di volontà

alla donazione ed, in loro presenza, i familiari non possono opporsi al prelievo. Quindi, le modalità adottate dal Ministero della Sanità, attraverso le dichiarazioni rese alle AA.SS.LL. o ai medici di medicina generale, sono aggiuntive e non sostitutive ai documenti personali (tessera, atto olografo o altro). L'Aido, quindi, ha saputo trarre forza dalla applicazione corretta delle norme transitorie, di cui all'art. 23 della Legge 91/99 e, per il futuro, dovrà vigilare perché le istituzioni ottemperino agli obblighi di legge. Per essere più efficaci dovremo prepararci al meglio collaborando effettivamente con le istituzioni all'opera di informazione ai vari livelli della vita sociale. In particolare occorrerà che i volontari dell'Aido acquistino nuove modalità di approccio a temi così complessi ed emotivamente coinvolgenti quali la donazione ed il trapianto di organi o tessuti e il concetto di morte cerebrale, attraverso la loro formazione permanente e continuativa. Proprio nell'ottica di un rinnovato vigore dell'attività associativa a sostegno della res pubblica è stato ratificato nel corso dell'Assemblea Nazionale l'accordo tra Ministero della Sanità, in persona del Direttore del Centro Nazionale Trapianti dott. Alessandro Nanni Costa ed il Presidente Nazionale dell'Aido, del trasferimento dei dati relativi ai donatori Aido nel Sistema Informativo Trapianti (SIT) del Ministero della Sanità. Dunque l'Aido ha saputo reagire ad un momento di crisi con prese di posizioni, a volte anche forti, riuscendo ad ottenere risultati concreti che in un primo tempo sembravano irraggiungibili. Il lavoro da svolgere è ancora molto ma siamo certi di riuscire a portarlo avanti con un rinnovato entusiasmo, spirito di appartenenza all'Associazione e soprattutto nel rispetto di coloro che attendono dalla nostra opera una speranza di vita.

* Presidente Nazionale Aido

Una vita per gli altri

ENZA PALERMO



Il presidente della sezione Aido di Terni, Cesare Sensini, consegna il premio "San Valentino d'oro" a Giorgio Brumat.

Tutti lo ricordiamo come una persona di grande entusiasmo e di alto senso di solidarietà umana. La sua grande intuizione è stata proprio di saper tradurre in modo concreto l'idea di solidarietà.

Negli anni '70, quando la trapiantologia faceva i primi timidi passi, egli ebbe il grande merito di sentire come propria la responsabilità di intervenire in prima persona in favore dei pazienti in attesa di trapianto di organi; si impegnò perché la donazione degli organi fosse sentita come un dovere sociale oltre che morale.

Ha svegliato così i cuori e le coscienze sulla donazione di organi e tessuti promuovendo la costituzione di una nuova Associazione, l'AIDO e contribuendo negli anni al suo sviluppo.

Il Suo messaggio all'Assemblea di Fiuggi - pochi giorni prima della scomparsa - è divenuto una sorta di testamento spirituale rivolto all'Associazione e mi sembra quindi giusto ricordarlo, perché possano queste sue importanti parole, costituire per tutti noi un sicuro riferimento:

"Aumentate l'entusiasmo, ricordatevi che qualunque discorso, anche il più bello, il più forbito, se non ha una carica di entusiasmo, di forza, di volontà, di desiderio di fare sempre di più e sempre meglio non ottiene risultati.

Noi se non facciamo questo facciamo morire lentamente l'Associazione.

L'entusiasmo è l'alimento di una associazione di volontariato, specie nel nostro caso dove non diamo una prestazione per le persone che soffrono...Noi portiamo un'idea che per molti oggi è ancora nuova, ma noi l'abbiamo maturata, quindi cerchiamo di caricarla sempre più.

Dobbiamo ricordarci che non lavoriamo per noi, che non abbiamo mai lavorato per noi, ma che lavoriamo per gli altri, per gli ammalati in particolare.

Carichiamoci, carichiamoci e non dimentichiamoci che anche nella propaganda che noi facciamo si dobbiamo dare notizie tecniche, dobbiamo essere preparati, bisogna che ognuno di noi conosca tutte le tematiche ed i problemi legati alla Donazione ed al Trapianto, ma mettiamoci anche un punto di sentimento legato all'entusiasmo. Questo è un modo vincente per raggiungere gli obiettivi che ci siamo tutti prefissati.

Mi piace ancora ricordarlo con il sorriso sulle labbra quando salutandoci alla fine dell'Assemblea mi ha detto "Oggi sono molto contento. E' così che deve essere un'Associazione che si occupa di solidarietà: unita, serena ed ancora più impegnata per il futuro dei malati in un campo complesso come quello dei trapianti". Grazie Giorgio per quello che ci hai insegnato, per averci trasmesso la grande responsabilità di portare avanti il tuo progetto. Per noi sarà anche questo un modo per non dimenticarti mai e per continuare, con l'impegno massimo che tu hai sempre profuso, a far vivere lo spirito più nobile della nostra Associazione.

Ciao Giorgio, riposa in pace.

Addio Giorgio e grazie ...

Martedì 19 giugno alle tre del mattino, agli Ospedali Riuniti di Bergamo è morto Giorgio Brumat. Lo ha colpito un'improvvisa embolia polmonare al rientro dalla X Assemblea Nazionale dell'Aido svoltasi a Fiuggi il 16 e 17 giugno. Ha donato le cornee.

Giorgio Brumat, nato a Valvasone (PN) il 28 maggio 1929, nel '31 rimase orfano di padre, dirigente della Banca del Friuli.

Da Valvasone si trasferisce a Gradisca d'Isonzo (GO) dove vive con la madre e la sorella. Nel 1960 si trasferisce a Brescia ed inizia un rapporto di lavoro con una casa farmaceutica svolgendo attività di propagandista scientifico in Lombardia.

Da Brescia si trasferisce a Bergamo e nel '68 entra nel consiglio parrocchiale del rione Monterosso, nell'immediata periferia della città dove raccoglie un gruppo di giovani sbandati e ribelli.

Crea un "Cenacolo" instaurando un rapporto di amicizia, di rispetto con un dialogo aperto e leale tant'è che questi giovani si trasformano: perdono la loro aggressività, riacquistano fiducia verso la società, verso i loro genitori, non contestano più.

Nel 1971, in occasione della preparazione dei festeggiamenti per la consacrazione della nuova Chiesa parrocchiale del suo quartiere, suggerisce al consiglio parrocchiale di testimoniare la sacralità della cerimonia con un atto di amore verso il prossimo: "costituire il Gruppo di donatori di Sangue del rione" e dare vita ad una Associazione di Donatori di Organi:



La proposta viene realizzata in due tempi: La prima il 19 settembre 1971 e la seconda il 14 novembre dello stesso anno con la costituzione ufficiale dell'Associazione Donatori Organi:

Per 30 anni dedica la vita all'Aido, prima come Presidente nazionale poi Segretario Generale e consigliere nazionale e ultimamente come collaboratore della Segreteria nazionale.

Ha costituito Sezioni e Gruppi in tutta Italia; ha tenuto 3.815 conferenze pubbliche, in università, scuole, caserme, Lions, Rotari, Soroptimist e Zonta Clubs.

Ha partecipato ad un centinaio di trasmissioni televisive delle 3 reti Rai, della

Fininvest e a numerose televisioni private regionali.

E' intervenuto a numerosi dibattiti sulle 3 emittenti Radio rai e radio private.

E' stato ricevuto dai Ministri della Sanità Gui, Degan, Altissimo, Donat Cattin, Garavaglia, e dai Ministri della Pubblica Istruzione Malfatti e Bodrato.

Il 7 febbraio 1984 ha partecipato, unitamente all'Esecutivo Aido all'udienza privata con il Presidente della Repubblica On. Sandro Pertini ed il 15 giugno 1995 all'udienza pubblica con il Presidente della Repubblica On. Oscar Luigi Scalfaro ed il Ministro della Sanità Guzzanti.

Nei 30 anni di attività associativa ha scritto numerosi articoli e rilasciato molte interviste pubblicate su quotidiani e periodici italiani e svizzeri e curato la pubblicazione di due volumetti sull'Aido e sui trapianti e la storia dell'Associazione in occasione del ventennale della costituzione.

E' stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica nel 1976 e recentemente il Comune di Bergamo gli ha conferito l'attestato di Civica riconoscenza quale Cittadino Benemerito per l'opera umanitaria da lui svolta.

Il 3 giugno 2001 ha ricevuto dal gruppo Avis Monterosso di Bergamo un riconoscimento per le 70 donazioni di sangue effettuate.

Oltre alla sua collaborazione nella Segreteria nazionale, ha continuato fino al mese scorso a tenere conferenze organizzate da Sezioni e Gruppi In tutta Italia.

I suoi temi più cari: spirito associativo e formazione

IL CORAGGIO DI AMMETTERE

I PROPRI LIMITI

"Da alcuni anni si è sopito quello spirito associativo che era la molla del nostro Sodalizio e cioè la promozione del rafforzamento della solidarietà umana e la sollecitazione dei cittadini alla necessità della donazione degli organi (art.2 Statuto).

Oggi i nostri sforzi comuni si orientano in gran parte verso i mega convegni o si perdono in dibattiti o discussioni sulle proposte di legge.

E' giusto che noi si intervenga sull'argomento, ma non per entrare nell'articolazione delle leggi, ma solo per garantire ai 960.000 nostri iscritti il riconoscimento ed il rispetto della volontà da loro espressa di donare.

Negli anni passati l'Ufficio di Presidenza valutava l'efficienza e l'operosità delle Sedi periferiche sulla base della loro crescita numerica. E guarda caso l'incremento era direttamente proporzionale alle attività divulgative.

Mi si obietterà che altri fattori negativi esterni si sono inseriti nella nostra vita associativa, ma questa, a parer mio, non è la vera ragione del rallentamento del moto ascendente delle adesioni.

La vera ragione si trova all'interno dell'Aido ed in particolare nei vertici a tutti i livelli. Invidie, contrasti, conflitti d'opinione, ambizioni, velleità, scalate politiche o professionali, minano e distruggono ciò che i loro predecessori avevano costruito.

Non c'è più entusiasmo, non c'è più passione, non c'è più spirito di servizio; le poche isole che ancora conservano queste caratteristiche sono rare come lucciole e troppo deboli è la loro luminescenza per illuminare le zone che sono in ombra.

Oggi ci si preoccupa solo di apparire sugli schermi televisivi delle TV locali, di avere la propria foto accanto all'articolo di cronaca o all'intervista rilasciata ai giornali di provincia.

Manca l'umiltà, manca il coraggio d'ammettere i propri limiti e la propria pochezza.

Si punta alla carica, soprattutto per fregiarsi d'una "greca" immeritata, anche se il proprio piccolo esercizio è allo sfascio. Ciò che conta per queste persone è rimanere sempre al comando.

In taluni casi poi chi arriva al timone si circonda di collaboratori inferiori per intelligenza e cultura, al solo scopo di renderli succubi al suo volere. Altri invece scompensano l'attività sezionale o comunale causa un'evidente deformazione professionale.

I Consiglieri nazionali dovrebbero vigilare attivamente sulla operosità delle

Sezioni e sostenerle nella crescita perché queste sono in coma, anche i Gruppi si collassano.

E ciò che più duole è dover assistere passivamente allo scioglimento di parecchi gruppi non più attivi e constatare spesso il decesso, non segnalato, di altri che esistono solo sulla carta.

Da anni affermiamo che l'Aido è matura, che la fase pionieristica è finita.

La maturità da che cosa si evidenzia? Forse dall'Aver modificato tre volte lo Statuto? Dal numero degli iscritti? Dal fatto che l'Aido è presente in tutte le Regioni oppure perché è più nota d'un tempo?

MATURITA', secondo il dizionario, significa "cosa che ha raggiunto la compiutezza".

L'Aido non l'ha ancora raggiunta. Magari così fosse!

Siamo ancora nel periodo pionieristico evidenziato da scelte operative di scarso successo."

CORSI PER I QUADRI: COME ORGANIZZARLI?

"Altra attività interna che va studiata con molta razionalità sono i "corsi di aggiornamento per i quadri dirigenti". Così come vengono impostati lasciano il tempo che trovano; non è possibile sperare di preparare in due o tre giorni persone digiune o quasi su materie medico - scientifiche e legislative.

Un programma così ridotto nella durata non porta ad alcun risultato costruttivo: spese inutili e tempo sprecato.

I corsi però sono necessari e bisogna organizzarli; ma come? A chi si impegna di frequentarli, vanno inviati, almeno due mesi prima, dispense sui temi in oggetto, per dar modo così ai partecipanti di prepararsi adeguatamente prima dell'inizio del corso. In tal modo si darà vita ad un seminario che completerà la preparazione dei nostri quadri.

E nella selezione dei candidati allo stage, sarebbe opportuno scegliere persone che abbiano una cultura di base e non siano degli sprovvediti.

La buona volontà e l'entusiasmo, purtroppo, non sono in questo caso sufficienti allo scopo.

Inoltre nella scelta dei candidati si dovranno ricercare elementi con capacità oratorie. Inutile preparare persone che non siano in grado di affrontare un pubblico o che non sappiano esprimersi in un buon italiano ed in modo corretto.

L'aver pensato da tempo ai corsi di aggiornamento evidenzia che la fase pionieristica non è finita.

Scomparirà solo quando tutti i cittadini saranno favorevoli alla donazione degli organi. Quante menti ancora da esplorare e conquistare? Molte, troppe! Quindi siamo ancora pionieri!!!"

Considerazioni sull'attività dell'Aido inviate da Giorgio Brumat al Consiglio Nazionale il 1° febbraio 1996.

la storia

È successo un giorno dell'ottobre 1994, quando mi comunicarono una notizia, una terribile notizia: dovevo essere ricoverato in ospedale per una grave malattia cardiaca. Da alpinista di vecchia data, stentai a crederlo, ma purtroppo era la cruda realtà.

Fui ricoverato all'ospedale di Padova, ero in condizioni pietose, con un forte desiderio di vivere in un corpo malandato e dovevo subire terapie d'urto per evitare una morte che sembrava inevitabile.

La diagnosi non lasciava margine ad alcuna speranza, la cardio-miopia dilatativa con aneurisma aortico era una sicura condanna a morte. Già mi immaginavo in una foto formato tessera nella quale era indicato il mio nome e cognome, l'età, la malattia diagnosticata e la condanna alla pena capitale.

Una tragica conseguenza nel fiore della vita. Dopo l'ultimo anno, che con amici e il Gruppo alpinistico "Tira e Tasi", avevo salito le cime più alte d'Europa, dal Bianco alla Marmolada, dal Gran Paradiso alle cime dolomitiche, dopo aver conquistato i Carpazi e percorso lunghi trekking nelle sconfinite terre Euro-Asiatiche, una semplice infezione virale, trascurata, mi aveva spezzato la vita; in pochi giorni precipitai inesorabilmente a una velocità vertiginosa, in un baratro pauroso di timori e follie, senza poter reagire con nulla.

La morte era divenuta la mia compagna e poteva prendermi in qualsiasi momento.

A nessun uomo piace parlare della morte! Solamente sentirne parlare, per un individuo diventa raccapriccio o turbamento e come minimo inizia a far scongiuri, incrociare le dita o toccare...ferro.

La morte ci offende: noi uomini conserviamo una indomabile aspirazione all'immortalità.

Secondo la Bibbia. Dalle origini del mondo e dell'uomo, non siamo stati creati per la morte, ma questa è sopraggiunta per la deviazione del progetto che Dio aveva destinato all'uomo.

Rimasi per lunghi mesi in un letto dietro il vetro dell'ospedale e fissavo il sole, il sereno, le montagne che non avrei più scalato.

Rimasi in vita con l'aiuto dei farmaci. Si può chiamare vita quella d'un condannato da un momento all'altro, immobile su di un letto e in uno spazio assai ristretto? Non era forse meglio.....

Oh, me l'hanno detto chiaramente, nessuno ha avuto scrupoli, ne ho sentite di cotte e di crude.....

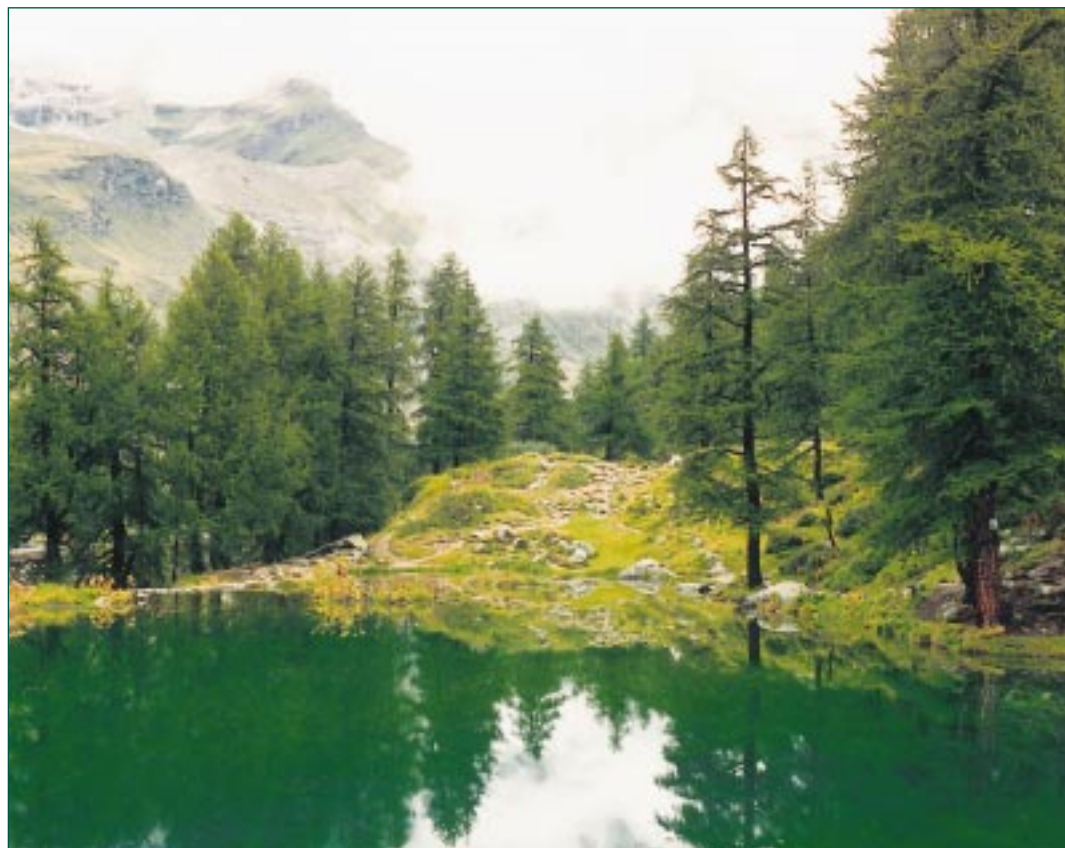
"Perché non lo lasciate morire in pace...."

"Perché continuate a tormentarlo....."

"Non sarebbe meglio per lui la morte, che trascinare penosamente una esistenza da immobilizzato e invalido?..." Ma in cuor mio pregavo il cielo di continuare a vivere perché il mio cervello poteva ragionare e le mie mani erano

Il trapianto: la "scalata" che mi è rimasta più a cuore

GIANNI CHESTA



ancora buone ed erano sufficienti per mantenere una piccola autosufficienza; per potermi toccare il viso e per scrivere.

Chi più del sottoscritto poteva aver diritto di giudicare la mia situazione?

Purtroppo il mondo è pieno di gente che consiglia, ammonisce, e offre il proprio aiuto anche quando non è necessario e che diffida nel continuare una strada pur non conoscendone il percorso e la destinazione...

Figurarsi la soddisfazione se poi domani qualcosa non funziona...

L'avevo detto io....

Era iniziato il mio calvario....come ho potuto continuare a vivere?

Un giorno del gennaio 1998, mi avvicinò la dottoressa Z. Luisa e mi chiese cosa pensavo del trapianto cardiaco e se fossi stato disponibile ad un intervento di trapianto se fossi risultato idoneo per tale tipo di intervento.

Accettai con entusiasmo ed immediatamente e la dottoressa mi fece coraggio e mi raccomandò di non illudermi troppo perché solo una piccola percentuale di persone possono essere preparate ad un trapianto cardiaco e l'idoneità non poteva dare certezza di arrivare in tempo utile se non ci fosse stata una donazione compatibile.

Come potevo non illudermi, ora che finalmente avevo una speranza per poter ancora vivere? Passarono ulteriori 18 mesi ed ero ancora ricoverato in ospedale.

Ero in Lista di Attesa da oltre 14 mesi, stavo male, il cuore era sempre più debole ed il morale stava perdendo colpi. Riuscivo a superare gli episodi di soffocamento con punture inguinali di "Cordarone" che aiutavano il cuore a vibrare e con forti dosi di diuretici che toglievano i liquidi che si accumulavano nel corpo. Le antiche battaglie, i vecchi entusiasmi erano

un lontano ricordo, la passione per la vita e l'amore per i propri cari andavano scemando. Finalmente arrivò la chiamata e provai una commozione profonda che prima mi diede una gioia immensa, un sorriso di speranza alla vita; subito dopo scoppiò in un pianto disperato ed incontenibile.

Ero salvo!

Dopo l'intervento di trapianto, le cure, la rieducazione fisico respiratoria e la degenza, iniziò febbrilmente la riabilitazione: nuoto, bicicletta, per mesi e mesi. Migliorai sensibilmente e allora aumentai il ritmo, con tenacia e ostinazione mi rinforzai sempre più. Continuai con altre cure e altre ginnastiche terapeutiche, con l'idea fissa, forse unica, quella di ritornare in montagna.

Passarono i mesi e in montagna ritornai, cominciavo a salire sulle rocce, lentamente ma sempre con maggior vigore. Arrivò l'estate del 1999, provai a calzare i miei amati scarponi, compagni di mille avventure, l'entusiasmo salì alle stelle, fino a quando arrivò il giorno della prova: salita sul monte Sillian a 2445 metri.

Una salita dura, severa, come ai vecchi tempi. Sulla cima piansi, non per la conquista, ma per me stesso, per l'incontenibile commozione.

Era la risposta a tanti sacrifici. Finalmente ritorno a "fare programmi", ad avere aspettative, a fare dei sogni. Il corso della mia vita, prima rallentando da gorghi e cascate, riprende via via sempre più fluido. Solitamente non si sa chi sia il "donatore".

Non vengono mai messi in contatto il "ricevente" con i familiari del donatore per non creare imbarazzi, aspettative ideali, per custodire nel riserbo commosso un dono così generoso e meraviglioso.

Talora, però, per combinazioni particolari, si verifica la conoscenza reciproca.

In quel rifugio, tra il vento che soffia e le figure delle persone che stanno arrivando per festeggiare il mio ritorno alla vita, si possono vedere i giri e le curve dei sentieri della vita e commuoverci di fronte alla forza dell'amore gratuito.

Finisce qui la mia storia, ma il mio scritto non vuole essere narrativo, bensì dimostrare quali traguardi, quali obiettivi può raggiungere la solidarietà umana ed un uomo quando all'entusiasmo unisce tanta forza di volontà e una irriducibile voglia di vivere.

Grazie alle famiglie dei donatori, buona strada ai trapiantati di cuore.

Governo

L'incontro con la Consulta del Volontariato della Sanità

Sirchia ministro, un altro medico guiderà la Sanità



Con il nuovo Governo, il ministero della Sanità (che resta autonomo rispetto a quello del Welfare) passa dall'oncologo Umberto Veronesi a un altro medico, Girolamo Sirchia. Milanese, 67 anni, pioniere dell'immunematologia applicata ai trapianti e direttore del Nord Italia Transplant, il primo centro italiano di coordinamento per i trapianti. Nonostante l'impegno scientifico e clinico, il professore Sirchia non ha mai distolto l'attenzione dai problemi della sanità italiana nel suo complesso.

Appassionata la sua battaglia per una legge moderna sui trapianti, libera dalle "pastoie burocratiche" che sono state il vero ostacolo alle donazioni. La sua presenza sarà importante per applicare, ma anche correggere e migliorare il modello organizzativo voluto dalla nuova legge sui trapianti. Alcune dichia-

razioni, rilasciate subito dopo la nomina a Ministro e che di seguito riportiamo, vanno in questa direzione.

"Mi sembra che in alcune città, Milano come Roma, ci siano delle inutili repliche (più centri per lo stesso tipo di trapianto, ndr). Mi rendo conto che un servizio per i trapianti dà prestigio agli ospedali, ma non si può tenere aperto un reparto se non lavora a pieno regime. I costi sono troppo alti. E poi, sono convinto di un'altra cosa: la qualità di un centro è proporzionale al volume di lavoro che li viene svolto".

"La ricetta è molto semplice (per le donazioni, ndr). Tutte le Regioni devono essere adeguate a modelli organizzativi molto semplificati. Quindi sono per snellire tutte le procedure".

"Ci vuole un sistema che favorisca la donazione e riconosca il lavoro svolto dai medici

impegnati negli espianti. Finora questo non c'è stato".

Il 10 luglio scorso, durante la riunione plenaria e programmatica della Consulta Nazionale del Volontariato della Sanità, ha sottolineato l'esigenza di restituire al volontariato una propria e precisa identità, quale soggetto principale nella realizzazione di una comunità solidale. "Il volontariato, ha precisato il Ministro Sirchia, deve distinguersi chiaramente dalle altre componenti del cosiddetto terzo settore, per la peculiarità di essere l'espressione più genuina della società civile attraverso la gratuità della prestazione della propria opera. Il terzo settore ha altre finalità sempre legittime e valide, ma diverse".

Ha inoltre chiesto alla Consulta di essere realmente rappresentativa delle diverse aree di intervento secondo i bisogni della comunità. E l'ha sollecitata a rappresentare i bisogni della persona nella sua globalità, senza distinzioni tra quelli specificamente sanitari e quelli sociali.

La persona, ha detto il Ministro, va intesa nella sua unicità di soggetto degno di sostegno sia sociale che sanitario. Per questo la Consulta deve acquisire preparazione e rappresentatività per diventare la sede istituzionale nella difesa dei diritti del paziente".

Fiuggi 2001: insieme nella cor

L'Aido traccia il profilo di un nuovo cammino da costruire: che non si sottrae dal contrapporsi - se necessario - alle Istituzioni per la tutela dell'interesse del più debole. E non solo. Se ne è discus

La relazione

Ieri: anni di crescita e di restyling

MASCIA FERRI

Di seguito una sintesi della relazione di Enza Palermo sull'attività dell'Aido.

Analisi dell'attuale situazione associativa

La crescita esponenziale dell'Associazione, che ha caratterizzato per molti anni il panorama associativo, si è arrestata. Si registra infatti una deflessione degli iscritti: da 1.147.000 iscritti del 1999 si è passati nel 2000 a 1.141.232.

Tale decremento può essere spiegato con l'entrata in vigore della legge 91/99 la quale consente di presentare gli atti olografi dell'Aido alle AA.SS.LL. Molte strutture hanno provveduto, quindi, ad effettuare un accurato controllo degli iscritti tramite le anagrafi comunali. Ciò ha determinato un aggiornamento degli elenchi eliminando, ovviamente, tutti gli iscritti defunti, gli introvabili o i trasferiti. D'altro canto merita segnalare comunque un calo delle iscrizioni determinato, verosimilmente, anche dalla possibilità di esprimere la propria

volontà di donare con una semplice dichiarazione sul tesserino blu.

Si sottolinea tuttavia che la legge n° 91/99 assegna alle Associazioni e, in particolare alle associazioni per la promozione della donazione, il compito di collaborare con le istituzioni all'informazione dei cittadini. Pertanto non è motivato lo scoraggiamento di molte sedi che hanno ipotizzato un'eventuale loro chiusura o addirittura la fine dell'associazione stessa.

La comunicazione

Tra gli impegni di comunicazione esterna la Dott.ssa Palermo ha ricordato la Giornata nazionale della Donazione e Trapianto che ha visto manifestazioni programmate in tutta Italia.

Altro momento importante è stata l'organizzazione, da parte della nazionale di calcio cantanti, di una partita il cui incasso è stato devoluto a favore dell'Aido.

Dopo diversi anni è stato finalmente realizzato il restyling del sito Aido grazie alla sensibilità della Dott.ssa Cristina Borgarelli della Società Nethouse di Torino che ha lavorato gratuitamente.

L'Aido ha dovuto, in questi anni di crescita di interesse nei confronti della donazione di organi, tutelare anche la propria immagine a causa di attacchi diffamatori perpetrati in più sedi e con diverse modalità dalla lega contro la predazione degli organi.

Rimane ancora in corso il procedimento contro la Sig.ra Negrello e l'Editore del mensile Terzo Millennio, che dovrebbe essere discusso il giorno 11 dicembre 2001.

Se l'informazione verso l'esterno ha avuto voce univoca e rassicurante lo stesso non è possibile sostenerlo per la comunicazione interna.

La Dott.ssa Palermo ha esposto quindi i problemi che si sono riscontrati soprattutto dal centro alla periferia: più di 10.000 lettere e circolari sono state inviate dalla sede nazionale alle sedi regionali e provinciali perché queste ultime provvedessero all'inoltro ai propri gruppi comunali. Ma purtroppo "la catena informativa" si è interrotta e le notizie, quando sono arrivate, erano ormai datate. Senza dubbio occorre individuare una strada più diretta e più immediata per la diffusione delle informazioni.

Una possibile soluzione consiste nel dotarsi e utilizzare la posta elettronica in tutte le sedi dell'Aido.

Lavori interni

Notevole è stato l'impegno profuso dal Consiglio Nazionale a sostegno dei Consigli Regionali in difficoltà.

Per quanto riguarda le commissioni di studio, non previste dal nostro statuto, sarà compito del nuovo Consiglio Nazionale procedere in merito, anche su eventuali indicazioni e suggerimenti scaturiti in seno all'Assemblea Nazionale.

A parte va invece considerata la Commissione Giovani che purtroppo dopo un iniziale entusiasmo, non ha concretizzato le aspettative attese. È necessario comunque impegnarsi per garantire un ricambio generazionale alla nostra associazione.



Enza Palermo, medico legale ad Ivrea, riconfermata Presidente Nazionale

Successi istituzionali dell'Associazione

Occorre richiamare l'attenzione sul fatto che per la prima volta il legislatore ha enunciato il principio che "le attività di trapianto di organi e di tessuti ed il coordinamento delle stesse costituiscono obiettivi del Servizio Sanitario Nazionale". Potrebbe sembrare una mera enunciazione di principio, ma non è così. In realtà l'aver introdotto tale principio cardine è stato uno dei successi dell'opera svolta dalla nostra Associazione a livello parlamentare. Quando al successivo passaggio il legislatore ha affermato che la donazione deve avvenire "per una libera e consapevole scelta del cittadino" automaticamente anche altre libere associazioni avrebbero potuto rivendicare il diritto ad esprimersi contro la donazione; a quel punto, essendo tutelate da una legge dello stato, avrebbero potuto anche accedere a dei fondi per una campagna informativa contraria alla donazione di organi. Si comprende dunque che l'aver sancito che l'intento dello stato è perseguire il trapianto degli organi, ha evitato di giungere ad una situazione difficile e complessa se non addirittura grottesca.

Il regime transitorio ha l'indubbio merito di fare prevalere la volontà del defunto su quella dei parenti. Ciò ha creato una situazione favorevole all'attività dell'Aido perché la legge ha avvalorato sia la tessera di iscrizione che l'atto olografo stilato dagli iscritti alla nostra associazione. La Consulta Tecnica Permanente per i Trapianti è costituita tra gli altri anche da tre esperti delle Associazioni nazionali che operano nel settore dei trapianti e della promozione delle donazioni. Attualmente hanno ricevuto la nomina ministeriale l'Aido (Associazione Italiana Donatori Organi), l'Admo (Associazione Donatori Midollo Osseo) e l'Aitf (Associazione Italiana Trapiantati di Fegato). Tale risultato è estremamente lusinghiero tenuto conto che negli ultimi anni si sono costituite numerose associazioni che si occupano della donazione di organi e che avrebbero aspirato a tale posizione.

"L'Arcobaleno"

Anche il nostro giornale nazionale "L'Arcobaleno", che in più occasioni l'associazione ha ribadito essere uno strumento di



Continuità, le scelte per il futuro

informato, attivo, capace di intraprendere strade difficili e istituzioni. È il volontariato che trova come suo unico scopo la stessa missione durante i lavori della X Assemblea Nazionale.



Assemblea Nazionale Aido. È al suo terzo mandato.

divulgazione, ha raccolto lusinghiere critiche. Purtroppo occorre segnalare che il giornale, nonostante si sia rivelato un ottimo strumento di comunicazione esterna, non ha avuto ampia diffusione all'interno dell'associazione. L'organo di informazione nazionale per eccellenza non è stato compreso proprio dai gruppi periferici dell'associazione.

Occorre invece ribadire l'importanza di tale strumento ed impegnare tutta l'Associazione a proseguire nell'opera di rafforzamento aumentando il numero di abbonamenti. E' possibile a tal fine attingere dai fondi delle fondazioni delle casse di risparmio le quali offrono denaro per progetti presentati da associazioni di volontariato.

Alcune sedi Aido hanno, ad esempio, chiesto il finanziamento per gli abbonamenti a L'Arcobaleno per tutti i medici di famiglia della loro zona.

L'Arcobaleno ha raggiunto una veste tipografica e un contenuto di elevata qualità, riconosciuta anche da esperti del settore all'esterno dell'associazione.

I collaboratori interni sono tutti operanti da anni nel settore della comunicazione giornalistica e non solo, la loro competenza e il loro impegno garantiscono una qualità non riscontrabile in altre pubblicazioni di volontariato.

Malgrado però le ripetute sollecitazioni del Consiglio Nazionale e dell'Assemblea Intermedia del 1999, l'obiettivo di 100 abbonamenti per sezione è stato perseguito e raggiunto solo da alcune di esse.

Occorre convincersi che il giornale è il mezzo fondamentale per avere univocità di intenti e di informazione all'interno ed all'esterno dell'Associazione.

Il nuovo volontario

Il nuovo volontariato Aido è passato dalla fase della "improvvisazione estemporanea" ad una fase di maturità che lo vede consapevole dell'importante ruolo che la società gli affida. È per questo che deve impegnarsi per integrare e aggiornare la propria formazione, per garantire, a chi aspetta da noi un aiuto, un aiuto davvero qualificato.

La cronaca

Oggi: che le aspettative diano i loro frutti

ENRICO DI FRANCESCO*

Per l'Aido quale futuro?

Una domanda che ha avuto, nell'Assemblea del 16-17 giugno a Fiuggi, una parte della risposta dal Direttore del Centro Nazionale Trapianti, Dott. Alessandro Nanni Costa, che sottolineando quello che è stato fatto fino ad oggi per la donazione organi e per la costituzione dei vari Centri Regionali per i Trapianti ha ringraziato l'Aido per l'impegno e il costante supporto in molte occasioni. L'altra parte della risposta era giusto che fosse l'Assemblea a darla, ed è così che intorno alle 11 si sono aperti ufficialmente i lavori dell'assemblea con la relazione della commissione verifica poteri per l'accreditamento dei delegati e la nomina del Presidente dell'Assemblea, focalizzata nel consigliere nazionale uscente Gabriele Ravaoli.

Ottemperato alle procedure restanti, la Presidente Enza Palermo ha letto la relazione morale sull'attività svolta in questi ultimi tre anni.

Le parole della presidente hanno destato l'interesse e la simpatia dei delegati messi al corrente dell'enorme numero, oltre 10.000 lettere e circolari inviate dalla sede nazionale alle regionali e provinciali, a dimostrazione della costante opera informativa svolta anche se troppo spesso la catena informativa ha avuto dei problemi a raggiungere le sedi comunali e i gruppi. Ancor di più la coscienza che il giornale dell'associazione, L'Arcobaleno, è un mezzo di informazione importantissimo per l'univocità di intenti e di informazione all'interno ed all'esterno dell'associazione e per questo necessita della massima diffusione. Per non favorire una dispersione di energie creative ed economiche, contribuendo all'utilizzo di uno stesso linguaggio per un messaggio chiaro e comune a tutti è importante che le varie strutture a tutti i livelli non dimentichino di utilizzare il materiale prodotto dal Nazionale, troppe volte infatti si investono fondi per realizzare pubblicazioni che già esistono.

Ma l'Aido non è presente solo a livello interno per le proprie strutture, infatti sono stati numerosi gli interventi dei componenti l'esecutivo in televisione, radio e giornali, in occasione dell'approvazione della L. 91 del 99, e ogni volta si parlasse di donazione e trapianti. I dati aggiornati ci riferiscono il numero degli iscritti che ad oggi sono 1.141.232, dopo un rallentamento delle iscrizioni avvenuto in concomitanza con l'approvazione della Legge sui trapianti del 1999, grazie alla trasmissione di Celentano e al "caso" prodotto dalle sue affermazioni, si è verificata una tendenza opposta con una ripresa positiva.

Varie manifestazioni e il sito internet completamente rinnovato sono stati un altro impegno come quello profuso a sostegno dei vari consigli regionali in difficoltà, segno che l'impegno alla solidarietà non è solo esterno ma anche interno.

Presentato ed approvato all'unanimità il bilancio dell'anno 2000 e il preventivo per il 2001, si è passati

alla fase di presentazione dei candidati al nazionale con una breve illustrazione del programma di ognuno.

Nell'ultimo intervento del nostro Fondatore Giorgio Brumat si rafforzava una grande aspettativa da parte di tutti, la speranza di essere forti di quella idea che da anni e negli anni ha reso consapevoli molte persone di quanto bene si possa fare e come si possa continuare a vivere negli altri donandoci con una grande prova di generosità e di altruismo alla fine della nostra vita.

E le aspettative hanno dato i loro frutti, è stato eletto un nuovo consiglio nazionale rinnovato per circa un terzo che ha trovato immediata unità nella rielezione all'unanimità della Presidente Enza Palermo, nel segno della continuità del lavoro positivo svolto fino ad oggi. Un segnale forte e chiaro, auspicio di una collaborazione attiva che sviluppi e potenzi progetti come quello di una rapida informatizzazione delle strutture intermedie per comunicare in modo più rapido e diretto con tutte le strutture.

L'importanza dell'iscrizione all'Aido quale veicolo della volontà positiva dei cittadini alla donazione degli organi dovrà essere pubblicizzata con iniziative pubbliche e mass media, e infine, in attesa del nuovo statuto associativo per una migliore struttura organizzativa rispondente ai compiti vecchi e nuovi a cui l'Aido è chiamata, anche sviluppando strategie comuni con altre associazioni della donazione.

Da questo X Congresso Nazionale si sono rinnovati gli entusiasmi sugli ideali e obiettivi dell'associazione, chi pensava che dopo la Legge 91 del 99 l'Aido fosse inutile, non aveva ancora capito o conosciuto la capacità che la nostra associazione ha nel rinnovarsi, adeguarsi alle diverse esigenze, pronta ad un nuovo modo di essere... Aido.

* Consigliere Nazionale Liguria



I punti qualificanti della mozione finale della X Assemblea Nazionale

Informazione, formazione e collaborazione con le Istituzioni

L'Assemblea Nazionale Ordinaria riunita a Fiuggi il 15-16 e 17 Giugno 2001 presso l'Hotel Silva Spondid, esprime unanime apprezzamento per i notevoli risultati ottenuti ed il lavoro svolto dal Consiglio Nazionale uscente; preso atto da quanto emerso dai lavori assembleari, e lette le mozioni finali presentate dalle varie regioni, dopo approfondita discussione

SOTTOLINEA

- lo spirito nuovo rivolto al cambiamento, sia all'interno dell'Associazione che verso l'esterno, rappresentato da cittadini ed istituzioni e, considerato il ruolo sancito nella nuova legge di collaborare, verificare e stimolare le Istituzioni alla informazione corretta dei cittadini

RITIENE FONDAMENTALI

- un'informazione che, dal Consiglio Nazionale, coinvolga tutta l'Associazione sia per iniziative interne che esterne (scuole, cittadini, etc.);

- una formazione permanente e continua rivolta sia ai quadri dirigenti della nostra Associazione sia a coloro che hanno compiti divulgativi;

- stimolare e collaborare con le istituzioni preposte per l'informazione e la formazione del personale ospedaliero e medici di base per la corretta applicazione della legge.

- un controllo collaborativo a tutti i livelli con le strutture pubbliche preposte all'applicazione della Legge 91/99 in un coordinamento tra le varie strutture della nostra realtà associativa. A tale scopo si ritiene indispensabile proseguire il confronto con il Ministero della Sanità e la Consulta Nazionale Trapianti, rafforzando il nostro ruolo di interlocutore privilegiato ai sensi dell'art. 14 della legge 502/92 e nel contempo, per parte nostra, attivare una maggiore attenzione sulla attività di prelievo e trapianto d'organi nelle realtà in cui, più evidenti, sono i dati negativi su questa attività. Nell'ambito della collaborazione istituzionale l'Aido, nel rispetto del diritto degli iscritti, trasferirà i dati delle dichiarazioni di volontà alla donazione post - mortem al Servizio Informativo Nazionale Trapianti ;

- l'esigenza di incrementare gli abbonamenti, non solo al nostro interno, al periodico nazionale "L'ARCOBALENO", divulgandolo ed usandolo quale strumento di lavoro per ogni



Il nuovo Consiglio Nazionale.

Il Consiglio Nazionale il 1 luglio ha nominato l'Esecutivo per il triennio 2001-2004:

Presidente: VINCENZA PALERMO (eletta per acclamazione dall'Assemblea)
Vice presidente area Nord: LEONIDA POZZI
Vice presidente area Centro e addetto stampa: VINCENZO PASSARELLI
Vice presidente area Sud e Isole: FILIPPO CARBONI
Segretario: GIAMPAOLO SALTINI
Amministratore: GIAMPIETRO DELLA CANANEA

nostra realtà associativa;

- che le strutture regionali possano redigere Regolamenti associativi specifici per le varie realtà, nel rispetto delle norme statutarie.

- sviluppare contatti, confronti ed iniziative in sede nazionale nell'ambito delle competenze della comunità europea, che portino alla realizzazione di progetti comuni, riguardo la donazione e trapianti di organi.

PRESO ATTO

delle difficoltà nel reperimento dei mezzi finanziari necessari al funzionamento dell'Associazione, ritiene opportuno che le strutture associative al proprio livello, sviluppino iniziative di autofinanziamento su specifici progetti.

INVITA

- il nuovo Consiglio Nazionale, sulla base dei pronunciamenti emersi nel dibattito, a sviluppare iniziative pubbliche (Mass-media, manifesti e confronti) che evidenzino l'importanza dell'iscrizione all'Associazione quale uno dei principali veicoli della volontà positiva alla donazione e mezzo di informazione più corretta ai cittadini;

- ad intervenire nelle sedi istituzionali preposte, per lo snellimento della eccessiva burocratizzazione in uniformità con quanto previsto dall'Articolo 23 della Legge 91/99;

- a sviluppare e potenziare per favorire progetti per l'informatizzazione necessaria per una più rapida comunicazione che consenta anche un diretto passaggio informativo che, coinvolgendo le strutture intermedie, giunga, in casi urgenti, direttamente ai Gruppi Comunali.

Consiglio Direttivo Nazionale

Palermo	Vincenza	Piemonte
Passarelli	Vincenzo	Toscana
Saltini	Giampaolo	Veneto
Tuttobene	Michele	Sicilia
Rienzner	Roland	Veneto
Di Francesco	Enrico	Liguria
Pozzi	Leonida	Lombardia
Carboni	Filippo	Puglia
Latino	Claudio	Valle D'aosta
Della Cananea	Giampietro	Calabria
Vicenzotto	Roberto	Friuli Ven. Giul.
Bassini	Cristina	Emilia Rom.
Mattiocco	Enzo	Lazio
Viscovo	Rita	Molise
Carusi	Francesco	Abruzzo
Di Martino	Lino	Campania
Maniscalco	Silvana	Sardegna
Stigliano	Maurizio	Basilicata
Cruciani	Camillo	Marche
Miori	Elio	Trentino
Olivieri	Gabriele	Veneto
Poidomani	Pietro	Lombardia
Lovo	Lino	Lombardia

Collegio Nazionale dei Revisori dei conti

Pastorelli	Giuseppe	Lombardia
Griner	Antonio	Puglia
Bennati	Amedeo	Piemonte

Collegio Nazionale dei Provisori

Mari	Luciano	Veneto
Nedbal	Riccardo	Lombardia
Giani	Graziella	Piemonte

- sviluppare strategie comuni con altre associazioni della donazione per potenziare la cultura della donazione di organi, tessuti e cellule.

RITIENE

indispensabile continuare nel cammino intrapreso per giungere all'approvazione del nuovo Statuto associativo, come strumento necessario per darci una struttura organizzativa rispondente ai nuovi compiti a cui l'Aido è chiamata.

AUSPICA

che il rinnovato entusiasmo sugli ideali, obiettivi dell'Associazione, forti dell'esperienza positiva acquisita, faccia nascere "un nuovo modo di essere... Aido".



Home page del sito

Più agile, più elegante, più facile da consultare. Dall'11 Maggio è online il nuovo sito dell'Aido, realizzato dalla Società NetHouse di Torino. Il tutto, grazie alla sensibilità della dottoressa Cristina Borgarelli, è avvenuto in modo gratuito ed inserito nell'ambito del progetto "Nethouse

Heal the World", la prima iniziativa completamente dedicata alla promozione e alla solidarietà su Internet delle associazioni che operano nel sociale. La navigation bar è stata realizzata con un'animazione in Macromedia Flash che, a partire dal logotipo Aido ne riprende e ne rielabora la forma, andan-

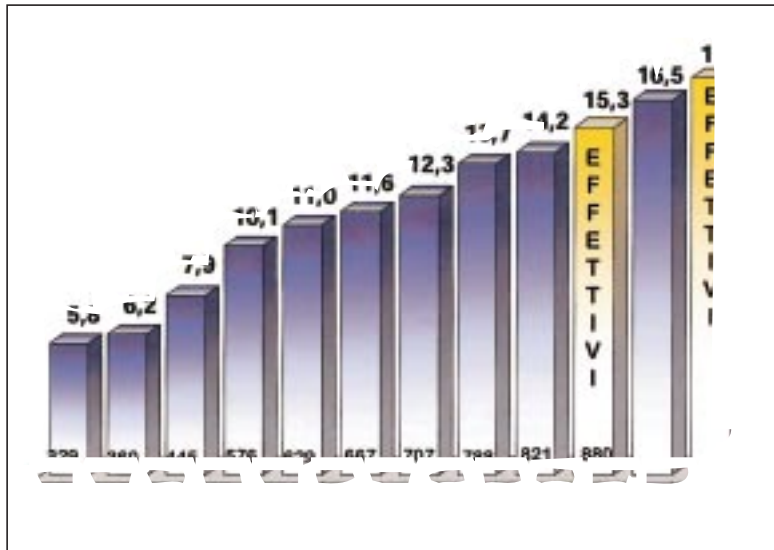
In due mesi oltre 5.000 contatti www.aido.it cambia look

do poi a creare un insieme armonico e dalle forti connotazioni metaforiche come ad esempio, il ritmo pulsante degli elementi, simbolo del battito cardiaco e quindi della vita. La sezione Storia ospita invece l'animazione del pellicano, testimonial Aido, presente nei progetti di comunicazione per i ragazzi. Nella sezione Informazione si può vedere la presentazione della cassetta "Vichi e il Pellicano" e tutte le pubblicazioni a carattere istituzionale. Due sezioni dinamiche, permetteranno prossimamente di consultare on line tutti i numeri dell'Arcobaleno e la Rassegna Bibliografica, costantemente aggiornati grazie all'utilizzo della piattaforma Net Ring, realizzata da Nethouse. Altre Sezioni riguardano tutta la legislazione del settore, i dati delle donazioni e dei trapianti dal 1992, i documenti della bioetica, i trapianti in rete, oltre naturalmente agli indirizzi del-

le sedi Aido in Italia e la possibilità di scaricare online la Carta del Donatore. Nell'home page sono inoltre evidenziate le notizie di rilievo relative al tema della donazione o all'attività dell'Associazione. Il sito è stato presentato ufficialmente nel corso dei lavori dell'Assemblea Nazionale, tenutasi a Fiuggi il 16 e il 17 Giugno: Dalle statistiche risulta che nei primi due mesi il nuovo sito è stato visitato da 5203 utenti, generando un traffico di 1.467.468 KB. I giorni della settimana più utilizzati sono il lunedì, il martedì, il venerdì e il sabato. Le ore "più calde": mattina: 8,12; pomeriggio 13,15,16,18,19,22. Il paese di origine degli utenti che hanno visitato il sito: 50% Italia, gli altri dal Portogallo, Svizzera, Germania, Austria, Francia, USA (Commercial ed Educational), UK, Giappone, Olanda e Repubblica Dominicana.

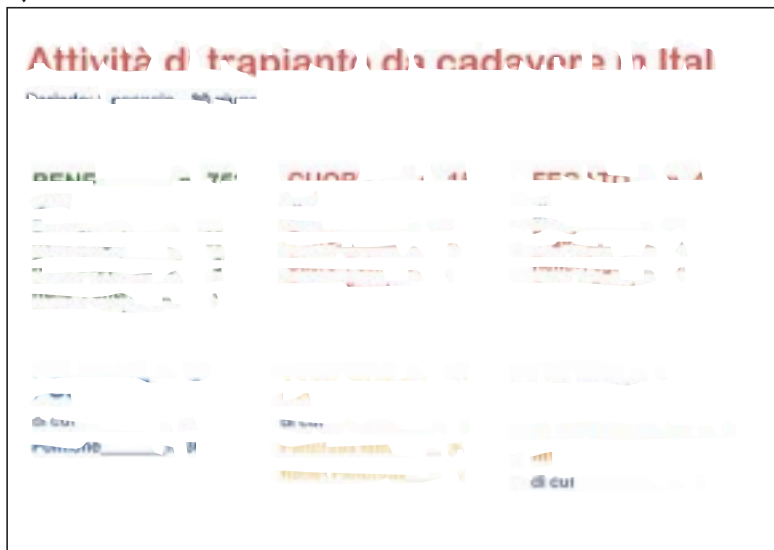
Vincenzo Passarelli

Proiezioni CNT: Italia promossa nel 2001



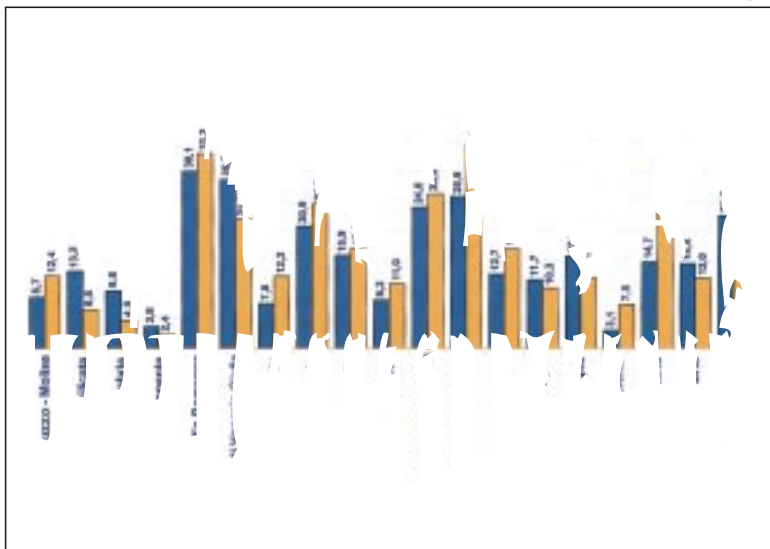
Quasi triplicata la media delle donazioni nel 2001 rispetto al 1992. E' quanto si evince dalle proiezioni a fine anno del Centro Nazionale Trapianti.

Trapianti realmente effettuati, ancora poche unità



Quasi triplicata la media delle donazioni

Vola la Toscana ma il Sud rallenta



Spicca vertiginosamente la Toscana, dove la media dei donatori utilizzati - nei primi 6 mesi del 2001 rispetto al 2000 - è raddoppiata. La vetta della classifica spetta comunque alla provincia autonoma di Bolzano con 34,6 donatori utilizzati per milione d'abitante. A seguire, l'Emilia Romagna. Buoni risultati anche per provincia autonoma di Trento, e poi Abruzzo, Lazio, Liguria, e Veneto. Media in diminuzione per Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Sardegna ed Umbria. Unica nota positiva per il Sud, la Sicilia.

In cifre assolute, una fotografia dell'attività di trapianto realizzata dal 1 gennaio al 30 giugno 2001. Giustificati gli entusiasmi per l'aumento delle donazioni, ma le cifre, in valori assoluti, ancora non bastano a colmare il divario con i bisogni sanitari.

L. C.

Crescono i trapianti pediatrici

Il Centro Nazionale Trapianti ha presentato, per la prima volta dal suo insediamento, i dati del programma Nazionale Pediatrico. Questo programma, che era già attivo prima dell'entrata in vigore della nuova legge sui trapianti, si basa su una lista d'attesa unica a livello nazionale. Gli organi che si rendono disponibili vengono distribuiti dai centri regionali o interregionali, in base alla compatibilità o alle urgenze, ai centri trapianti che hanno attivo un programma pediatrico. Al 31 dicembre 2000 i pazienti in lista di attesa erano 104, con la seguente specifica: 76 per il rene, 11 per il fegato, 9 per il cuore/polmone, 5 per il cuore, 3 per il polmone. Nel 1997 erano 201 in lista per un trapianto: 128 per il rene, 47 per il fegato, 16 per il cuore, 6 per il polmone, 4 per il cuore/polmone. Nell'illustrare questi dati il direttore del Centro nazionale trapianti, dottor Alessandro Nanni Costa ha sottolineato che "il programma nazionale pediatrico ha dimostrato di funzionare in modo più che soddisfacente. Per il fegato i dati sono spettacolari: grazie alla tecnica dello split liver (l'organo sezionato in due parti, ndr), i tempi di attesa sono molto ridotti e riusciamo a soddisfare la gran parte delle richieste. Qualche cosa in più occorrerà fare per il cuore, anche se da alcuni mesi è in vigore un accordo per garantire la precedenza alle urgenze pediatriche". Buoni i risultati sui tempi di attesa. Per il fegato si va dai 4,9 a 9,5 mesi; per il polmone da 3 a 10,3 mesi; per il cuore la media è di 7 mesi; per il rene l'attesa è un po' più lunga: da 9,6 a 20,1 mesi. A questo proposito il dottor Nanni Costa afferma che "soprattutto per il rene, la presenza di lunghe attese a carico di bambini che non hanno ancora ottenuto il trapianto è dovuta a situazioni particolari: si tratta spesso di pazienti con gravi problemi immunologici. La sfida è ora quella di impegnarci di più per soddisfare anche le richieste di questi pazienti".

VINCENZO PASSARELLI

Buona la legge sui trapianti ma i medici fanno poco per spiegarla

Sul Corriere Salute del 3 giugno, Maurizio Tucci rende noti i risultati di un sondaggio tra i medici di Dr. Club.

Buona la legge italiana sui trapianti d'organo, basata sul silenzio - assenso informato. Ma da noi medici di Dr. Club, un "j'accuse" alla categoria: i medici dovrebbero contribuire, per senso etico se non per obbligo istituzionale, ad informare correttamente i propri pazienti sull'importanza della legge e sul suo funzionamento, ma non lo fanno quasi mai. Ecco i risultati del sondaggio.

Sì al silenzio assenso. Il 67% dei medici di Dr. Club giudica positivamente il criterio del silenzio - assenso sul quale si basa la nuova legge italiana sui trapianti d'organo. Il dato è abbastanza uniforme su tutto il territorio, con un picco di "favorevoli" al Sud (85%) e trova sulla stessa posizione medici di base e specialisti.

Negativo l'effetto Celentano. Il "sermonecino" di Celentano in TV, secondo la maggioranza del campione di Dr. Club (43%), ha creato sfiducia negli ascoltatori e quindi ha danneggiato la propensione a diventare donatore di organi. Per il 38%, invece, ha sollecitato comunque l'attenzione sul problema, con una ricaduta positiva. Solo per il 14% non ha influito né in un senso né nell'altro. In ogni caso, sia pure con valutazioni differenti sugli effetti, per l'86% degli intervistati la TV "lascia il segno".

Medici inadempienti. I medici dovrebbero informare i loro pazienti su un tema così delicato. E' quanto sostiene l'82% del campione di Dr. Club. E la percentuale, al Sud, sale addirittura al 92%. Solo il 13% sostiene che i medici generalmente informano i loro pazienti, mentre il 5% dichiara che la cosa non compete ai medici.

Sì ai 18 anni. Il 60% dei medici di Dr. Club afferma che per l'autodeterminazione per donare gli organi bisogna avere la maggiore età, ma c'è un consistente 40% (al Nord 45%) che ritiene che la soglia potrebbe anche essere abbassata.

il racconto

"Noi queste cose non le facciamo"

Istituzioni al telefono: la dichiarazione di volontà? Chieda all'Aido

Giuseppe Belloni è un medico, in pensione, iscritto Aido. E' stato primario all'ospedale di Busto Arsizio e poi ad Orzinuovi. Il 1 dicembre del 2000 scrive una lettera al Presidente del Gruppo Aido di Olgiate, pubblicata su *Prevenzione Oggi*, che *L'Arcobaleno* riporta in sintesi. Racconta una sua personale esperienza o meglio un'"avventura telefonica". Protagonisti di questa storia - tutta vera - un cittadino alla ricerca di informazioni sulla donazione degli organi ed un'azienda ospedaliera - l'ex Ospedale del Circolo -. Ma è solo l'inizio...

"Pronto, Ospedale".

"Mi sa dire in quale ufficio mi posso recare per la dichiarazione di volontà di donazione di organi?"

"All'Aido".

"No, guardi, la legge non prevede l'intervento dell'Aido per questo. Dice di rivolgersi alle Aziende Ospedaliere o alle Aziende ASL".

"Attenda in linea" e mi viene passato un interno nel quale lascio squillare il telefono a lungo senza ottenere risposta. Riattacco e decido di provare direttamente al centralino dell'Azienda ASL.

"Scusi - dico al centralinista - mi può passare l'ufficio al quale ci si rivolge per la dichiarazione di volontà della donazione di organi?"

"A me non risulta che esista un simile ufficio, comunque attenda che le passo la direzione".

"Pronto, mi dica".

Ripeto la domanda.

"Questa è una faccenda che riguarda l'Ospedale".

"Guardi che all'Ospedale mi hanno passato un interno dove non c'è nessuno che risponde al telefono".

"Faccia questo numero e senz'altro qualcuno le risponde".

"Grazie" e faccio il numero.

"Pronto, dica".

"Il numero me lo hanno dato alla ASL, dicendomi che voi siete in

grado di darmi la risposta" ed espongo il quesito.

"Deve rivolgersi all'Aido".

"No, guardi, la faccenda compete alle ASL o agli Ospedali".

"Ma noi non facciamo neppure parte delle ASL, attenda comunque che le passo il servizio informazioni".

Mi risponde una gentile signorina alla quale espongo il problema.

La risposta: "Noi di questa faccenda non sappiamo nulla, ma a mio parere deve rivolgersi all'Ufficio Igiene. Mi pare che sia lì che si occupano di queste cose" e mi fornisce il numero.

"Pronto, Ufficio Igiene".

Per l'ennesima volta rifaccio la domanda pregando l'interlocutore di astenersi dal dirmi di chiedere all'Aido, alle ASL o all'Ospedale.

Mi passa un interno dove finalmente una gentile e giovanile voce mi dà una risposta da persona almeno informata del problema.

"Sì, forse dovrei occuparmene io, ma lei è di Busto Arsizio?".

"No - dico - telefono da Marnate".

"Guardi, allora deve telefonare al distretto di Castellanza. Sono loro che se ne occupano".

Telefono al centralino pregandolo di passarmi la persona che si occupa della faccenda.

"Senta, io non saprei proprio chi passarle, attenda comunque che le passo l'interno".

Mi risponde un'impiegata del distretto e la sua risposta è raggelante: "No, guardi, noi queste cose non le facciamo".

"Mi scusi, signora, ma non si tratta di cose sporche o proibite. Le sto semplicemente chiedendo in che modo io posso esercitare un mio diritto-dovere sancito da una legge dello Stato".

"No, noi queste cose non le facciamo". Desolato ho riattaccato.

Mi è mancato il coraggio di provare con il Medico di Medicina Generale.

L. C.

notizie per noi

Cina: non vendiamo organi dei condannati

La Cina ha respinto seccamente di consentire il prelievo e la vendita di organi di prigionieri giustiziati. Il governo di Pechino ha accusato il medico cinese, che ha raccontato la terribile pratica davanti al Congresso americano, di essersi inventato "bugie sensazionali" e "calunnie" per proprio tornaconto. "La Cina proibisce rigorosamente la vendita di organi umani" ha dichiarato la portavoce del ministro degli Esteri, Zhang Qiyue. "Quelli trapiantati in Cina provengono da donazioni volontarie di cittadini durante la loro vita"

VITA on line, 28 giugno 2001

Trapianto di laringe: un uomo ritrova la voce

Un trapianto di laringe ha permesso ad un americano di 40 anni di tornare a parlare, dopo che 20 anni fa un incidente in moto gli aveva tolto la capacità di farlo. Timothy Heidler subì la delicata operazione chirurgica il 4 gennaio 1998. Dopo aver tenuto sotto osservazione per oltre 3 anni le reazioni e le crisi di rigetto, l'équipe medica della Cleveland Clinic Foundation in Ohio, che ha eseguito il trapianto, ha pubblicato i risultati sul "New England Journal of Medicine". Heidler adesso canta in un coro in chiesa e lavora come rappresentante. I medici impiegarono sei mesi per trovare il donatore adatto, un quarantenne, morto per aneurisma cerebrale, con lo stesso tipo di tessuti di Heidler. Il trapianto ha permesso al paziente di recuperare anche il gusto e l'olfatto, che spesso vanno perduti quando la laringe è danneggiata. Heidler dopo il trapianto è stato in grado di pronunciare la prima parola "Hello", dopo soli tre giorni.

Record di trapianti all'AO di Padova: otto in 48 ore

Otto trapianti in sole 48 ore, di cui due di fegato da vivente. Il record è stato battuto dalle équipe chirurgiche dell'azienda ospedaliera di Padova. Questa la scaletta degli interventi: domenica 10 giugno notte un trapianto di fegato da donatore cadavere; lunedì 11 durante il giorno un trapianto di fegato da donatore vivente, nella notte, due trapianti di polmone da cadavere; martedì 12 quattro trapianti: due di fegato (da cadavere e da vivente), uno di cuore e uno di rene.

Padova: monitoraggio dei trapianti di cornea

Un centinaio di oculisti e circa seimila pazienti parteciperanno al primo studio italiano "per la valutazione dell'esito dei trapianti di cornea". L'iniziativa è del Dipartimento di Medicina Ambientale dell'Università di Padova, della Fondazione Banca degli occhi del Veneto e della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova. Tra gli obiettivi dell'iniziativa, quelli di misurare l'influenza del trapianto sulla qualità della vita dei pazienti e di individuare i fattori prognostici in grado di influenzare l'esito delle operazioni. La Fondazione Cassa di Risparmio ha garantito un finanziamento di 520 milioni, mentre la Fondazione Banca degli occhi del Veneto sosterrà i costi relativi all'acquisto di attrezzature e materiale funzionale allo svolgimento della ricerca. L'ateneo metterà a disposizione il laboratorio di biostatistica ed epidemiologia, le strutture, le attrezzature e il personale necessari.

Il Sole 24 ore sanità on line, 23 aprile 2001

Un cuore arabo per un malato ebreo

Nel clima di odio etnico e fanatismo religioso degli ultimi nove mesi, è difficile immaginare un palestinese che salva la vita a un israeliano, o viceversa. Eppure in questi giorni a Gerusalemme si è verificato un evento anche più straordinario: un palestinese, ucciso da un israeliano, ha salvato la vita a quattro israeliani. Mazen Joulani, 30 anni, farmacista, è stato assassinato a rivoltellate a Gerusalemme est, da un colono ebreo, che probabilmente voleva vendicare la strage avvenuta a Tel Aviv. I familiari della vittima hanno deciso di donare i suoi organi vitali a quattro israeliani in disperata lista d'attesa per un trapianto. Nel petto di uno di questi, un giovane ebreo di nome David, batte il cuore palestinese di Mazen. "Quell'uomo doveva essere un angelo mandato dal Signore a salvare mio figlio", commenta il padre del ragazzo, "e forse a salvarci tutti quanti, arabi ed ebrei, convincendoci col suo gesto che dobbiamo fare la pace, non la guerra".

I genitori del giovane farmacista hanno dichiarato che l'Iman aveva suggerito caldamente di donare gli organi di Mazen per un trapianto e che non aveva alcuna importanza a chi fossero trapiantati "Per l'Islam", ci ha detto, "è un dovere salvare la vita del prossimo".

La Repubblica, 5 giugno 2001

Gli organi congelati vivono 5 volte di più

Congelare gli organi per risolvere il problema dei trapianti. E per evitare la formazione dei cristalli di ghiaccio l'uso di veri e propri anticongelanti. E' l'annuncio di una nuova fase della chirurgia sostitutiva quello fatto al congresso europeo di anestesia. "Sarà possibile entro breve aumentare la vitalità di un organo di cinque volte e in un prossimo futuro allungarla indefinitamente per creare banche di cuori, reni, fegati congelati per ridurre le liste d'attesa e migliorare la compatibilità con i riceventi". Attualmente i tempi per un trapianto sono fortemente condizionati dal rapido deterioramento degli organi e delle gravi condizioni dei riceventi. Una realtà che fa dei trapianti una chirurgia d'urgenza con la conseguenza che si possono trapiantare solo gli organi disponibili al momento.

La Repubblica, 8 giugno 2001

Svezia: sostanza collante per conservare gli organi

Dimostrando che i polmoni riescono a mantenere le proprie caratteristiche vitali per almeno un'ora dopo il decesso, un'équipe medica svedese ha aperto una nuova strada da battere per risolvere la penuria di organi da trapiantare. Un problema, questo, legato al rapido deterioramento subito da alcuni tessuti organici dopo che il cuore ha cessato di battere e che si aggiunge a quello della scarsità dei donatori. I ricercatori dell'università di Lund hanno trapiantato in una donna di 54 anni i polmoni di un uomo morto di attacco di cuore. Gli organi, si legge in un articolo pubblicato su The Lancet, erano stati espianati ben 65 minuti dopo il decesso. L'inoculazione di una sostanza collante ha inoltre consentito di conservare gli organi per ulteriori 12 ore. L'operazione, avvenuta ormai 5 mesi fa, è stata considerata un successo. E potrebbe aprire strade diverse da quelle battute sinora per la ricerca di organi. La cui fonte principale sono a tutt'oggi i pazienti in morte cerebrale, nei quali cioè si riscontra la perdita totale e definitiva di tutte le funzioni cerebrali.

100 italiani salvati in un anno dal trapianto di pelle da cadavere

Nel 2000, 100 italiani sono stati sottoposti a trapianto di pelle prelevata da cadavere.

Il primo bilancio di questa tecnica salvavita adottata in Italia da poco più di un anno, è stato presentato a Roma, durante i lavori del congresso di Dermatologia e venerologia.

I trapianti di pelle da cadavere, conservata in azoto liquido a 196 gradi sotto zero, sono possibili grazie alle prime banche della pelle, nate a Cesena, Siena, Torino, Bari e Palermo. "Si tratta di trapianti temporanei - ha ricordato il presidente dell'Associazione dei dermatologi ospedalieri, Giorgio Landi - la cui funzione è permettere di rinnovare, coltivandolo artificialmente, il tessuto del paziente nell'arco di due o tre settimane".

Trapianti di questo tipo permettono di curare ustioni molto gravi, ma anche ulcere provocate da diabete, vasculopatie o da una gravissima intolleranza ai farmaci (malattia di Lyell).

Il Sole 24 ore sanità on line, 12 giugno 2001

Cuori incompatibili: per i bambini vanno bene

Nuove speranze per i bimbi in attesa di trapianto. In barba all'affinità tra tessuti di diversa provenienza, si può donare ai più piccoli un cuore di gran lunga meno compatibile di quanto serva negli adulti.

Sono queste le conclusioni di una ricerca svolta all'Hospital for sick children di Toronto, in Canada, in cui dieci bambini di età variabile tra quattro ore e quattordici mesi hanno ricevuto cuori da donatori con gruppi sanguigni diversi, quindi tra loro incompatibili.

Dallo studio, pubblicato sulle pagine del New England Journal of Medicine, emerge una sopravvivenza dell'80 per cento tra i piccoli trapiantati, tenuti sotto osservazione per un periodo compreso tra 11 mesi e 4 anni e mezzo. "I due bambini deceduti non ce l'hanno fatta per cause estranee all'intervento" sottolinea Lori West, cardiologo e primo autore dell'articolo.

Il trapianto tra soggetti con gruppi sanguigni diversi è controindicato per l'elevato rischio di rigetto dovuto alla produzione da parte del ricevente di anticorpi contro le cellule del sangue rimasto nell'organo donato. "Nei neonati, tuttavia, il sistema immunitario non è ancora capace di reagire distruggendo il tessuto estraneo", riprende West. Partendo da questi presupposti i cardiocirurghi canadesi hanno imboccato con successo una strada in grado di ampliare considerevolmente il numero di donatori disponibili, riducendo i decessi in lista d'attesa dal 58 al 7 per cento.

Medicinae, maggio 2001

Ad una bambina i polmoni di un adulto

Eccezionale intervento di trapianto bipolmonare in età pediatrica all'ospedale San Giovanni Battista di Torino. L'intervento effettuato dall'équipe del dottor Maurizio Mancuso ha permesso di salvare la vita ad una ragazza di 15 anni affetta da fibrosi cistica.

Prima di essere trapiantati sulla giovanissima paziente, i due polmoni provenienti da un donatore adulto hanno dovuto essere ridotti per essere riadattati sul corpo della ragazzina.

Metro, 20 marzo 2001

In ospedale manca il test per l'Hiv: trapianto negato

Nel nuovissimo ospedale "Chiello" di Piazza Armerina (En), inaugurato pochi mesi fa, manca il reagente per il test Hiv e così la famiglia di un uomo deceduto in un incidente, non ha potuto donare gli organi, come avrebbe voluto. Il gesto di solidarietà, per i parenti di Luigi Cozzo, 53 anni,

di Valguarnera (En), ieri pomeriggio si è trasformato in un calvario burocratico.

Il Messaggero, 10 giugno 2001

Staubene.it: gli Italiani vogliono donare

Effetto Celentano? Sì, ma al contrario. Una conferma dell'atteggiamento positivo degli italiani rispetto al tema delle donazioni e dei trapianti arriva da un sondaggio su un campione di mille persone, condotto dal sito "Staubene.it" in collaborazione con l'Istituto di Medicina sperimentale del Consiglio nazionale delle ricerche.

Dai dati emerge che nove italiani su dieci sono pronti a donare gli organi; che non sono piaciute granché le uscite di Adriano Celentano; che sono ritenute sufficienti le procedure in vigore per accertare e certificare la morte; che il principio del silenzio assenso è giusto.

Di seguito i risultati del sondaggio.

Domanda n. 1: Doneresti i tuoi organi?

Sì: 86,8%

No: 7%

Non so: 6,2%

Domanda n.2: L'articolo di legge sul "silenzio assenso" considera donatori di organi tutti quelli che non si dichiarano espressamente contrari. Ti sembra giusto?

Sì: 62,8%

No: 32,6%

Non so: 4,7%

Domanda n. 3: Celentano ha attaccato in TV la legge sulla donazione degli organi. Ha fatto bene?

Sì: 7%

No: 33,3%

Sì, perché almeno si è parlato del problema: 27,1%

No, perché con questa pubblicità negativa potrebbe aver danneggiato i malati in attesa di un trapianto: 29,5%

Non so: 3,1%

Domanda n. 4: Vi fidate dei metodi con i quali viene certificata la morte cerebrale (encefalogramma e parere di un'équipe medica composta da tre professionisti), condizione che permette l'espianzione degli organi?

Sì: 70,5%

No: 13,2%

Non so: 16,3%

Domanda n. 5: Donereste da vivi, un rene o una parte di fegato ad una persona cara?

Sì: 85,3%

No: 0,8%

Non so: 14%

L'ARCOBALENO

per una cultura della donazione

Direttore Responsabile:
PAOLO SCANDELETTI

Hanno collaborato a questo numero:
LORETTA CAVARICCI, ENRICO DI FRANCESCO,
MASCIA FERRI, ENZA PALERMO, VINCENZO
PASSARELLI, ROSSELLA PIETRANGELI (segretaria).

Si collabora a titolo gratuito

Proprietario:
AIDO - Via Novelli, 10/A - 24122 Bergamo -
http://www.aido.it

Progetto grafico:
Arch LUCA SCANDELETTI per Studioroma srl,
Viale Medaglie d'Oro, 414 - 00136 Roma

Tipografia:
TIPOLITOGRAFIA TRULLO - Via delle Idrovore
della Magliana, 173 - 00148 Roma - Tel.
06/6535677 (5 linee r.a.) Fax 06/6535976

Finito di stampare nel mese di luglio 2001

Tiratura copie 10.000

La IV Giornata nazionale de

Ancona

Fra le tante iniziative, particolare attenzione merita, in occasione della Giornata della donazione, la pubblicazione di un supplemento alla rivista dell'Asl Umberto I° di Ancona, "Meridiana Informa", quasi interamente dedicato alla cultura della donazione. Voluta dal direttore generale dott. Alfeo Montesi e coordinata dalla responsabile dell'ufficio pubbliche relazioni la dott. ssa Marisa Carnevali, la rivista ospita interessanti articoli dei due Coordinatori locali per i trapianti, il dott. Silvio Pennacchioni e la dott. ssa Francesca De Pace, del padre Adriano Scalini del servizio assistenza religiosa e della stessa responsabile della rivista.



cale S. Cecilia, si è svolta con l'allestimento nelle piazze del territorio di stands, in cui personale qualificato ha informato sulla legge 91/99, ha raccolto adesioni all'Aido, ha distribuito materiale divulgativo e offerto palloncini colorati e rose. Sono state poi assegnate tre borse di studio, intitolate alla memoria di Anna Rosato, una delle fondatrici del sodalizio, sul tema "Chi dona... ama" a ragazzi delle terze medie. Il sodalizio opera nel territorio da dodici anni, la cui presidente da sempre in carica è Marisa Sansonetti. È riuscito, grazie alle varie manifestazioni, a penetrare nel tessuto sociale e stimolare le persone alla donazione degli organi.

Ladispoli (RM)



Le Giornate nazionali hanno visto sul territorio di Ladispoli la discesa in campo con indosso le maglie fornite dall'Aido che promuovevano lo slogan "Il trapianto è vita" dei

principali gruppi sportivi. La distribuzione di materiale informativo ha interessato tutti i campi di gioco delle rispettive società sportive. Le iniziative sono state rese possibili, grazie alla sensibilità e collaborazione dimostrata dai dirigenti delle associazioni e società sportive.

Giovinazzo (BA)

Il gruppo di Giovinazzo in occasione della Giornata della donazione ha pensato di organizzare uno spettacolo teatrale per autofinanziare l'attività del gruppo comunale Aido "Luigi Depalma". In quest'occasione si sarebbe proceduto, con un intervento, ad informare la cittadinanza sul tema della donazione. I due atti del pezzo teatrale sono stati intervallati dall'intervento del presidente Franco Depalma, che anche in virtù della personale esperienza di donazione vissuta un decennio fa, ha confermato che il dolore per la perdita di un congiunto può trasformarsi in gioia per più persone che tornano alla vita. Infine ha ricordato che presso il locale poliambulatorio Asl è aperto uno sportello per la consapevole dichiarazione di assenso o diniego della propria volontà circa la donazione degli organi.

Faenza (PR)

Diverse manifestazioni anche a Faenza. Sabanto 24 un convegno, domenica 25 un gazebo per tutta la giornata presso l'entrata del parco cittadino. Ancora nella stessa giornata al Palacattani, prima di una partita di pallacanestro di serie A maschile, i giocatori hanno fatto il loro ingresso indossando tutti la maglietta della donazione e al braccio avevano la bandana; mentre alla domenica successiva, 1 aprile, si è svolta una staffetta denominata del "pellicano" riservata ai ragazzi, ne hanno preso parte circa 130. Un importante convegno ha poi caratterizzato la giornata, a cui hanno partecipato 120 studenti delle scuole medie.



Fasano (BR)

Con una numerosa partecipazione di pubblico la Giornata della donazione è stata celebrata in concomitanza della VIII Giornata della Rosa, patrocinata dall'Amministrazione comunale e organizzata dal Gruppo Aido di Fasano. Preceduta da un'intesa attività di informazione e sensibilizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado, la manifestazione, allietata dalle majorettes dell'Associazione Abel Show e dalla banda musi-



Monza-Brianza (MI)

Il gruppo comunale di Brugherio con il suo banchetto, alla Festa del volontariato, ha distribuito materiale informativo per la donazione e raccolto numerose nuove adesioni all'Associazione. Nella foto il Presidente della Sezione pluricomunale Aido Monza-Brianza Lucio D'Atri con la vice presidente e l'amministratore del Gruppo Aido di Brugherio Antonia Prina, Guerrina Frezzato, Gianni Chirico ed altri amici dell'Aido e dell'Avis di Brugherio.



Venezia



Gruppo ciclisti Tombelle di Vigonovo (VE). 45 elementi guidati dal presidente Daniele Segato, ha inaugurato l'anno sportivo con la consueta partecipazione alla S. Messa indossando le ban-



ella donazione: fotocronaca



LA DONAZIONE E TRAPIANTI
18/25 Marzo 2001

IVE REGGIANE

AFFISSIONE MANIFESTI

ALLESTIMENTI PUNTI
INFORMATIVI OSPEDALIERI

GIANA

dane dell'Aido. Poi una lunga corsa in bici con i nostri simboli lungo la Riviera del Brenta sino a Marghera. Tutto ciò per l'interessamento del neo-presidente del gruppo Aido di Fossò Vanni Pennazzato.

Anche i ragazzi del gruppo calciatori di Pozzolo di Camponogara (VE) si sono allenati con le nostre magliette, e ora aspettano una muta di magliette per giocare ogni domenica con i nostri simboli.

informazione e distribuito materiale associativo. Le attività della manifestazione sono state di vario tipo. A Livorno si è disputata una partita di calcio in memoria di "Cristian Bartoli" in cui organi sono stati donati dai genitori. In molte chiese della diocesi si è avuta una particolare liturgia. La giornata si è conclusa con uno spettacolo musicale alla presenza di autorità e moltissimi cittadini.

Pordenone



Si è allestito un banchetto nel centralissimo corso Vittorio Emanuele dove i volontari erano a disposizione per fornire informazioni e materiale illustrativo, affiancati da funzionari dell'Asl che si occupavano invece di raccogliere le dichiarazioni di volontà.

In poche ore ne sono state raccolte oltre 120, un risultato più che soddisfacente anche perché raggiunto senza fatica: la gente si avvicinava spontaneamente al banchetto avendo saputo dell'iniziativa tramite i giornali e le televisioni locali nonché i manifesti affissi un po' dovunque. La serata è stata allietata dall'Orchestra a Plettri di San Vito al Tagliamento e dal Coro The Colours of Gospel di San Michele al Tagliamento.

In conclusione è stata una giornata fruttuosa che ha permesso di stringere rapporti più stretti con l'Asl, senza dimenticare la preziosa collaborazione ormai consolidata con il dr. Mercante, Primario del reparto di anestesia e rianimazione dell'ospedale civile di Pordenone, che già da tempo porta la voce dell'Aido nelle scuole della Provincia.

Reggio Calabria

Con il contributo diretto dei Coordinatori locali ed Aido comunale di Reggio Calabria si sono tenute varie attività sportive, in collaborazione con il Centro sportivo Italiano e le Federazioni provinciali di basket, calcetto, pallamano, pallavolo, pattinaggio, rugby e tennis, coordinate dal Masci e dal centro educatori dell'Agesci. Inoltre sono state approntate delle postazioni informative dislocate presso gli Ospedali Riuniti e in varie parti della cittadina. Si è poi tenuto un convegno regionale sui trapianti con tutte le

scuole di Reggio.

Attività si sono tenute anche presso i gruppi comunali di Scilla, Palmi, Polistena, Locri e Pellaro.



Aosta

La IV Giornata della Donazione è stata celebrata all'insegna dello sport. Molti sono stati i partecipanti alla gara di sci a St. Barthelemy e alla gara di fondo a Rhenes Notre Dames.



Livorno



Un grande successo. La risposta delle strutture Aido è stata grande. Nelle piazze della Provincia di Livorno compresa l'Isola d'Elba sono stati predisposti punti di

Grottaferrata (RM)

Il gruppo comunale di Grottaferrata oltre ad esporre il loro gazebo informativo, allietta la cittadinanza con la banda locale.



SARDEGNA

Sassari

Olbia: I bambini raccontano la solidarietà

“Donare gli organi, perché?” è il titolo del concorso scolastico che l'Aido di Olbia promuove ormai da 13 anni e che quest'anno ha coinvolto quattrocento alunni delle quinte elementari. Il 27 aprile presso la stazione marittima si è svolta la premiazione: pergamene per tutti e un targa per i lavori più significativi. Il concorso è l'ultima tappa di una campagna di informazione e sensibilizzazione alla donazione di organi che l'Aido porta avanti durante l'anno scolastico nelle scuole elementari.

A premiare gli alunni è stata la presidente del gruppo comunale "Ignazio Urtis", Antonia Pinna, che ha letto anche alcuni temi e poesie scritti dai bambini.

Presenti alla premiazione anche il dott. Franco Pala, primario del servizio di rianimazione dell'ospedale cittadino, che ha chiarito i dubbi sulla certezza della morte, il dott. Pierpaolo Falchi Delitala, primario del centro dialisi, che

ha parlato del trapianto di rene e il dott. Angelo Zuccarelli del centro trasfusionale e referente Admo, che ha spiegato l'importanza della donazione del midollo osseo e del sangue. Infine, le testimonianze di due trapiantati, Danilo Scandella che è stato trapiantato di fegato e Giuseppe Pinna, al quale è stato trapiantato il cuore.



LAZIO



Frosinone

Dopo l'assemblea nazionale il primo trapianto

Circa un mese fa, nel corso dell'Assemblea nazionale Aido di Fuggi, era stata ribadita l'esigenza di svolgere attività di prelievo di organi, cellule e tessuti nelle strutture sanitarie pubbliche.

L'Azienda Sanitaria Usl di Frosinone, recependo concretamente quel messaggio e le nostre precedenti sollecitazioni, ha posto in essere

le procedure attuative previste dalla L. 91/99 effettuando il primo prelievo multiorgano nell'Ospedale Umberto I di Frosinone.

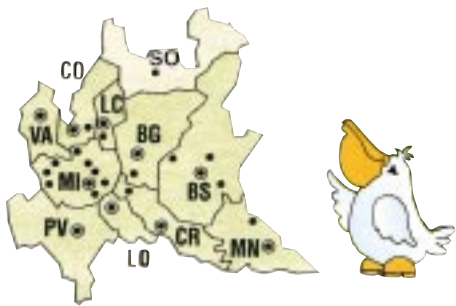
L'intervento è stato eseguito nella notte tra il 10 e l'11 luglio su una ventenne napoletana, deceduta in seguito ad incidente stradale, da due équipes provenienti da Napoli e Torino che hanno prelevato, rispettivamente, cuore e fegato.

Pur considerando l'eccezionalità dell'evento, va precisato che la sezione Aido di Frosinone, da oltre un decennio, sollecita l'Azienda sanitaria ad applicare le normative statuite dalla L. 198/90 e dalle successive disposizioni legislative, per effettuare attività di prelievo di organi, cellule e tessuti nelle strutture sanitarie della provincia.

Nel ritenerci, comunque, soddisfatti per aver raggiunto un obiettivo che, sicuramente, contribuirà ad accrescere le donazioni nella regione Lazio ed in Italia, auspichiamo che tale evento rappresenti un forte stimolo per una effettiva e diuturna attività di prelievo, che equivarrebbe ad un rafforzamento della collaborazione con l'Azienda Sanitaria di Frosinone per l'informazione dei cittadini, volta anche a tutelare il diritto di coloro che hanno espresso la volontà positiva di donare i propri organi post mortem a beneficio di quanti attendono di riacquistare una migliore qualità della vita.

PIO CASSETTI

LOMBARDIA



Milano

La Sezione Provinciale "si fa in quattro" per le istituzioni

Dal 21 aprile 2001 la Sezione Provinciale di Milano è stata sostituita da tre Sezioni Pluricomunali con sede legale in Monza, Legnano e Melegnano e dal Gruppo Speciale di Milano città, esattamente le stesse sedi delle quattro ASL della provincia.

Infatti, per seguire le Istituzioni sanitarie della provincia di Milano a livelli più vicini, ASL,

Distretti sanitari ed Aziende Ospedaliere, abbiamo deciso di moltiplicare i nostri sforzi e di portare a quattro le Sezioni Aido sul territorio, una per ciascuna ASL esistente.

Facendo un breve consuntivo delle iniziative svolte dall'Aido nella Provincia di Milano solo nell'ultimo triennio sono da citare i Corsi d'aggiornamento per i medici di famiglia ed i farmacisti, fatti insieme alle ASL, quelli per gli studenti iscritti all'ultimo anno del Corso universitario per infermieri professionali, i Corsi di formazione per i quadri dirigenti dei Gruppi Comunali, quelli per gli insegnanti delle scuole medie superiori ed inferiori, fatti insieme al Provveditorato, i Corsi per gli studenti universitari e quelli per gli alunni delle Scuole elementari, medie inferiori e superiori di 64 Comuni, nonché le Conferenze provinciali organizzate per i cittadini in 24 Comuni ed infine le manifestazioni ludiche e sportive come quelle di contorno al Gran Premio di Formula 1 di Monza.

Le nuove strutture delle Sezioni Pluricomunali ed il Gruppo Speciale di Milano città possono meglio compiere le azioni necessarie di collaborazione, stimolo e vigilanza verso le ASL.

Noi siamo convinti di dare così un aiuto migliore a tutti i malati in lista d'attesa per un trapianto salvavita che, non dimentichiamolo, è lo scopo primo della nostra Associazione.

LUCIO D'ATRI

Roma

Trapianti di cuore, il San Camillo riparte

Al San Camillo tornano i trapianti di cuore. Il cuore di un diciannovenne romano morto dopo 10 giorni di coma in seguito a un incidente stradale, batte nel corpo di un uomo di 54 anni, residente e Perugia. L'uomo è il primo paziente che ha subito un trapianto di cuore all'ospedale San Camillo - Forlanini dopo l'autorizzazione del ministero della Sanità del 12 aprile scorso.

L'intervento è stato eseguito nella notte tra il 10 e l'11 luglio dall'équipe di cardio - chi-

urgia, diretta dal professore Francesco Musumeci ed è stato possibile grazie alla disponibilità a donare gli organi da parte dei genitori del ragazzo.

Ha reagito bene all'intervento l'uomo che ha subito il trapianto, già operato nel '93 per la sostituzione della valvola aortica e affetto da un grave deficit contrattile per cui l'unica speranza di vita era legata al trapianto.

“Il trapianto della notte scorsa - ha affermato Musumeci - segna la ripresa dell'attività trapiantologica al San Camillo e segna un'ulteriore possibilità terapeutica per molti cardiopatici del Lazio, costretti finora a drammatici viaggi della speranza”.

Dopo il via libera del ministero, diventano tre a Roma i centri autorizzati al trapianto di cuore: il San Camillo, il policlinico Umberto I e l'ospedale Bambino Gesù.

“IL DONO” - Siena Palazzo delle Papesse
Via di Città, 126 - Fino al 23 settembre
ore 12.00 - 19.00

La mostra presenta l'idea di dono nei diversi significati e accezioni riscontrabili nei lavori di artisti come Louise Bourgeois, Jens Haaning, Zhang Huan, Massimo Kaufmann, Piero Manzoni, Ana Mendieta, Le Migwei, Gabriel Orozco, Luca Panzani e altri. Scopo della mostra è presentare un percorso testuale e visivo che fornisca una suggestiva chiave di lettura delle complesse tematiche del donare e del ricevere, dell'invito e dell'ospitalità, della generosità e della gratuità.

A Ladispoli sport e solidarietà

Il 17 e 18 luglio AIDO ed AVO (Associazione Volontari Ospedalieri) hanno organizzato, con il patrocinio del Comune, un torneo di Beach Volley.

La manifestazione, che si è svolta sulle spiagge di Ladispoli presso lo stabilimento Ulpietta, ha richiamato centinaia di persone che, oltre a godere delle avvincenti partite, hanno potuto conoscere le attività che le due associazioni svolgono ormai da anni.



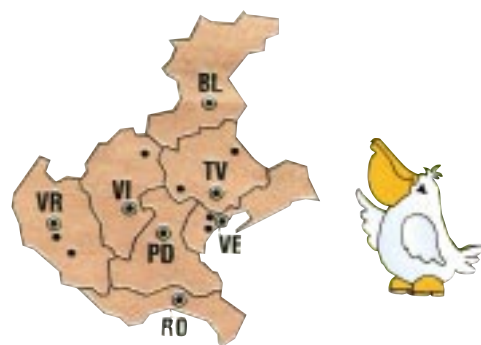
Treviso

Giornata della solidarietà

Domenica 15 luglio la Sezione Provinciale di Treviso ha celebrato la Giornata "della solidarietà" presso il Tempio Internazionale del Donatore a Pianezze di Valdobbiadene.

L'arrivo della staffetta podistica AVIS - AIDO di Caerano S.Marco e AIDO di Veduggio e del Gruppo Ciclistico Italiano Trapiantati d'Organo hanno costituito la premessa alla cerimonia che si è svolta davanti al Tempio, aperta dalla sfilata dei Labari dell'AIDO Regionale, delle Sezioni Provinciali di Treviso, Padova e Verona e di più di 50 Gruppi della Marca Trevigiana che hanno reso omaggio all'effigie del Donatore

VENETO



La Giornata è un appuntamento ormai tradizionale con il quale l'AIDO Trevigiana si stringe attorno ai familiari dei Donatori per un momento di ricordo, ringraziamento e condivisione. Ricordo di chi morendo ha rida-

to ad altri la vita; ringraziamento ai familiari che, in una situazione di profondo e improvviso dolore, hanno detto sì dimostrando un grande amore per il prossimo; condivisione di una scelta di vita che con il consenso alla donazione esprime una cultura della solidarietà che va al di là della vita stessa. Questi sono stati i temi trattati negli interventi delle Autorità istituzionali e AIDO prima della consegna ai Familiari di oltre 150 Donatori della "rosa spezzata" quale piccolo segno tangibile del ricordo e del grazie da parte di tutta la famiglia dell'AIDO.

La celebrazione della S. Messa ha chiuso la parte ufficiale della manifestazione.

La Giornata è proseguita accomunando familiari e Aidini nel pranzo per 600 persone nella grande struttura di accoglienza e, grazie al tempo favorevole, nei pic - nic sui prati circostanti il Tempio.

L'estrazione della lotteria con primo premio una autovettura Ford Ka ha poi concluso la Giornata "della solidarietà" 2001

GIAMPAOLO SALTINI